

<b>Mittente</b>	Peranda Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	[Caetani] [Enrico], Cardinale e Legato [in Francia]
<b>Data</b>	2/11/1589	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Io mi imagino, che a questa hora siano comparse le mie lettere delli 17. 20 et del 22 passato		
<b>Contenuto</b>	<p>Giovan Francesco Peranda cerca di informarsi sul recapito effettivo di due sue lettere (destinate sempre ad Enrico Caetani) e di novantasei Brevi, di cui parla più volte al suo destinatario [vd. lettere a Enrico Caetani del 2/10/1589, dell'11/10/1589, del 14/10/1589, del 20/10/1589]. Dopo aver alluso al pericolo che corrono scambiandosi informazioni importanti, Peranda consiglia al padrone e destinatario di custodire a Roma la copia autentica dell'istruzione [vd. lettere a Enrico Caetani del 2/10/1589 e dell'11/10/1589] giacché se "capitasse in man d'altri per qual si voglia disgratia [...] il secreto delle commissioni date à Vostra Signoria Illustrissima [dal papa Sisto V] verrebbe à comunicarsi con altri, et ruvinarebbe tutta la sua negotiatione". Lo rassicura, quindi, del fatto che il cardinale "Santi Quattro" [Giovanni Antonio Facchinetti, futuro Papa Innocenzo IX] e il Vescovo di Bertinoro [Giovanni Andrea Caligari] gli hanno confermato che l'istruzione sottoscritta dal cardinale Montalto [Alessandro Damasceni Peretti], e che si trova presso lo stesso Peranda, non è differente dalla copia non sottoscritta in possesso dello stesso Caetani, ad eccezione del capitolo [di Vandomo] che è stato eliminato del tutto [vd. lettera a Enrico Caetani del 2/10/1589].</p>		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 182-184		
<b>Compilatore</b>	Durastante Giada		